

PIOTR BIEGANSKI  
LA PROTEZIONE DEI MONUMENTI  
E LE MODERNE ESIGENZE URBANISTICHE

Il problema della protezione dei nuclei urbani che nella maggioranza dei casi costituiscono il centro storico di una città, è un problema complesso. Esso si presenta, nei diversi Stati d'Europa, sotto vari aspetti a seconda delle esigenze dell'urbanistica moderna e del compito che il centro storico deve assolvere nella vita contemporanea.

Nell'ultimo decennio, grazie all'azione mondiale diretta alla protezione dei monumenti e grazie anche alle ampie ricerche scientifiche, il concetto di monumento si è esteso anche ai complessi architettonici e, di conseguenza, ai nuclei urbani.

In questo modo, a mano a mano che si risaliva alle fonti della formazione dello schema urbano nelle epoche passate, si formò il concetto di nucleo urbano di valore monumentale. Questo concetto non si riferisce solo ad un unico edificio, ma anche a ciò che, fino a poco tempo fa, era definito il contesto ambientale del monumento. Dalle analisi condotte è risultato che alla determinazione del contesto ambientale di un monumento concorrevano tutti quegli argomenti e quelle premesse che oggi testimoniano il continuo sviluppo del pensiero urbanistico nei centri storici urbani.

Fino a poco tempo fa venivano ritenuti centri storici urbani soltanto quelli che avevano mantenuto il carattere uniforme dell'epoca nella quale erano sorti. Tuttavia, col passar del tempo, divenne chiaro che la città è sempre stata e continua ad essere ancor oggi un organismo vivo e in essa, nel corso della sua esistenza, si sono effettuate trasformazioni non meno importanti, che costituiscono una manifestazione della cultura e delle capacità urbanistiche; queste trasformazioni sono caratteristiche dei vari periodi di attività dell'uomo stesso.

Questa concezione ha mutato profondamente il rapporto dell'urbanistica contemporanea nei riguardi del problema della conservazione di centri storici urbani e li ha inseriti nella corrente della vita moderna anche nei casi in cui, dato l'ampliarsi delle città, essi si sono trovati al centro dello schema della città moderna.

Per questo motivo le moderne necessità dell'urbanistica sono divenute quanto mai attuali in quelle aree storiche di complessi urbani che l'urbanistica dei giorni d'oggi non può ignorare.

Fino a qualche anno fa i centri urbani storici assolvevano solo una funzione « turistico-museale ». Le esperienze polacche hanno dimostrato che questi centri possono adempiere e adempiono vari compiti nei moderni organismi urbani. Ciò richiede tuttavia più intuizione e attenzione che non il progettare moderni quartieri urbani.

Questo fatto complicava, ma nello stesso tempo arricchiva, l'opera dell'archi-

tetto-conservatore, il cui compito è divenuto quello di eliminare i contrasti tra le tendenze dell'urbanistica moderna e il bisogno di proteggere gli aspetti storici, che costituiscono un documento di cultura. Se teniamo conto che l'urbanistica è la capacità di coordinare tutte le condizioni che formano lo schema spaziale di una città, ne risulta che anche il problema di adattare il centro storico alla vita contemporanea diviene un normale compito dell'architetto-urbanista-conservatore.

L'inserirsi dell'urbanistica contemporanea nel settore storico potrebbe sembrare un fatto limitato alla conservazione degli edifici al loro stato attuale. Sarebbe questa un'azione che mirerebbe soltanto ad escludere questi centri dalla vita quotidiana e che in futuro certamente annullerebbe la loro ragione di essere.

Pertanto il compito degli architetti contemporanei è quello di riportare i centri urbani storici ad uno stato tale per cui, pur non perdendo nulla del loro valore artistico, possano espletare funzioni derivanti dalla disposizione del piano generale dell'intero complesso urbanistico. Ne consegue che solo dal livello di cultura dell'artefice e dalla preparazione urbanistica del conservatore dipende una razionale e concreta soluzione di uno dei più difficili problemi quale è quello della protezione dei monumenti. Infatti « nessun popolo è il padrone assoluto del proprio retaggio artistico — ne è solo il custode responsabile di fronte a tutto il mondo civile » (Roberto Pane, 1959).

Da molti anni si è formata la concezione che un complesso urbanistico realizzato durante un periodo storico è una testimonianza della cosciente attività dell'uomo, come ogni singola costruzione.

La città, in tutti gli elementi della sua forma spaziale, organizzata per quanto riguarda i bisogni della vita sociale nelle condizioni corrispondenti alla sua esistenza ed al suo sviluppo, è il migliore e più fedele testimonio di quanto è stato raggiunto dalle passate generazioni. Essa è un quadro non soltanto dei successi tecnici ed economici nelle singole tappe del suo sviluppo, ma rispecchia anche tutte quelle manifestazioni dell'attività dell'uomo, che rivelano il livello della sua civiltà e cultura.

Il progresso, delineatosi attraverso la storia dello sviluppo del pensiero urbanistico, indica irrefutabilmente che tutte le tappe dello sviluppo del pensiero urbanistico fanno parte di un'unica grande catena storica, i cui anelli non possono essere lasciati da parte o eliminati.

Le opere di urbanistica conservate fino ai nostri giorni, analizzate alla luce delle condizioni nelle quali si sono sviluppate, ci offrono meravigliose prove della universalità di concepimento dei problemi dell'urbanistica nel corso della storia. Dal punto di vista moderno esse sono un monumento del patrimonio artistico e culturale e appartengono oggi a tutto il mondo civile.

Fino a poco tempo fa l'interpretazione del concetto di nucleo urbano monumentale era diversa nei vari ambienti. Non mancavano incomprensioni che derivavano principalmente da ambizioni offese e non dalla convinzione intima che il patrimonio culturale dell'umanità fosse privo di significato per un ulteriore sviluppo del pensiero creativo. Tuttavia col passar del tempo e man mano che tale consapevolezza si rafforzava, basandosi sulle esperienze degli anni del dopoguerra, il concetto di nucleo urbano monumentale ha ottenuto i suoi « pieni diritti » tra i problemi della cultura e tra quelli della moderna urbanistica.

In questo modo le vestigia di un'opera urbanistica sono divenute uno degli elementi della città, come ogni elemento della città è stato incluso nel moderno

piano di sviluppo e se ne giudica l'utilità in base a moderni criteri.

Questi criteri, a seconda della funzione che un centro storico deve assolvere nel sistema moderno, devono essere applicati tenendo conto dei risultati finali degli studi condotti nel settore dello sviluppo urbanistico di un determinato centro.

I centri storici urbani hanno acquistato attualità, particolarmente nel periodo in cui nel settore dell'urbanistica si consolidava la coscienza che il monumento urbanistico è il più completo riflesso del pensiero creativo di un ambiente che determinava forme di vita collettiva.

Oltre al suo valore di monumento storico il centro urbano, proprio se prendiamo in considerazione l'attrazione che esercita quale monumento storico, deve essere analizzato sotto l'aspetto di quartiere di una città normalmente funzionante.

Nel dopoguerra, poiché la funzione turistica dei quartieri storici richiedeva che fossero assicurati tutti i servizi inerenti al turismo stesso, e data l'organizzata attività di protezione dei monumenti della cultura nazionale, il significato dei centri storici divenne attuale e il loro valore aumentò incommensurabilmente.

In seguito a queste trasformazioni sorse la necessità di eseguire vari lavori di conservazione che servissero particolarmente ad ottenere, dalla ricostruzione ottocentesca, uno schema spaziale di validità storica. Molte realizzazioni di questo tipo sia in Polonia che all'estero hanno dimostrato che in realtà esistono premesse sufficienti per la ricostruzione di centri storici. Nelle ricerche riguardanti il primitivo schema spaziale è risultato che uno degli elementi fondamentali è di regola la rete stradale risalente al periodo della fondazione della città, in generale individuabile e nella maggior parte dei casi tuttora attuale.

Anche il sistema di costruzione di un lotto di un dato settore (dopo aver apportato le indispensabili modifiche) nonché la densità degli abitanti (che di regola diminuisce dopo l'introduzione delle modifiche necessarie) hanno dimostrato che le cubature disponibili in questi vecchi edifici sono apprezzabili. In questi quartieri, oltre allo schema della rete stradale e al sistema di lottizzazione, sono importanti anche le opere di rinforzo del terreno ed infine le varie installazioni urbane nella scala e nelle proporzioni attinenti al sistema di costruzione di un centro del ventesimo secolo.

Si comprende pertanto facilmente come tali importanti riserve di impianti urbani, nonché la cubatura delle costruzioni, costituiscano un valore economico che (insieme ad un incommensurabile valore culturale) deve essere decisivo nelle attuali soluzioni urbanistiche.

Uno degli elementi che richiede quasi sempre un intervento a parte è lo stato tecnico degli edifici e la mancanza di attrezzature moderne. È questo un problema importante e di regola complicato, tuttavia la sua realizzazione, come ha dimostrato la pratica degli ultimi anni, è assolutamente possibile.

Ci si domanda ora quanto sia attuale e reale il ritorno dei centri urbani storici al loro ruolo di quartiere normalmente funzionante nello schema urbanistico della città.

Dato che tali quartieri esistono in quasi tutte le città e di fronte alla necessità di dover tenere conto del loro valore economico, ed anche poiché la loro attualità è aumentata, essendosene riconosciuti i valori monumentali, è indispensabile che questi centri vengano trattati a parità con altri quartieri. In

linea di massima tutti i criteri moderni possono essere applicati per risolvere gli attuali problemi di urbanistica nei complessi storici. Più di una volta è stato appurato che in tutti i casi in cui la « contemporaneità » è andata incontro alla storia — è stato possibile l'adattamento di quartieri storici alle esigenze della vita moderna.

Fino a poco tempo fa molti urbanisti erano del parere che soltanto trasformazioni radicali dei centri storici urbani potessero condurre alla modernizzazione di questi quartieri. Ma ben presto, nel corso di appena 10 anni, è risultato che esse erano sufficienti solo per un brevissimo periodo e che le crescenti necessità della vita ponevano di nuovo gli urbanisti dinanzi ad analoghi problemi. Un tale stato di cose apparve più evidente in tutti quei casi in cui, attraverso compromessi, si era cercato, allargando le strade delle vecchie città, di far passare il traffico attraverso il centro urbano storico. Date le sempre crescenti necessità della motorizzazione, il tratto di strada ampliato risultò insufficiente, anche se per eseguirlo si erano devastate le disposizioni caratteristiche dello schema spaziale del centro storico.

In Polonia, in questo settore, sono stati compiuti molti errori che si devono giustificare con le difficoltà economiche degli anni del dopoguerra. Si sono verificati però fatti irrevocabili che, nella storia della città, testimonieranno della lotta contro le difficoltà della ricostruzione del paese.

La funzione dei centri storici nelle città in sviluppo può essere assai diversa. Ciò è condizionato da diversi fattori.

Per principio non esistono due situazioni simili tra loro e non si incontrano due schemi urbanistici identici che si trovino nelle stesse condizioni di schema spaziale. Ciò non significa che non si possano condurre studi sulla tipologia di questi centri e determinare pure delle regole generali, delle quali ci si può poi servire per risolvere i problemi urbanistici fondamentali.

Una tale classificazione potrebbe effettuarsi innanzitutto in rapporto alla funzione che può assolvere un centro urbano storico nelle nuove condizioni urbanistiche di una città in sviluppo. Oltre al valore storico di ognuno di questi centri e alle conseguenze del suo adattamento a fini turistici e culturali, vi è un altro importante aspetto e cioè il determinarne la funzione che può e dovrebbe compiere tutto il complesso urbano.

L'elemento base di un centro storico è per natura di cose l'edificio residenziale. Ne consegue che un tale edificio può essere adattato ad abitazioni (naturalmente dopo avere rimodernato gli impianti tecnici). Secondo la grandezza del centro e il suo rapporto in confronto all'intera città si può ammettere che una certa percentuale dei vecchi edifici residenziali possa essere adattata a scopi culturali o sociali a favore del solo centro, e qualche volta a favore di tutta la città. Si comprende che questa percentuale oscillerà secondo l'importanza del centro in relazione all'intera città.

Nel caso di piccole città un centro storico sufficientemente sviluppato potrà assolvere contemporaneamente le funzioni di centro della vita culturale, commerciale e governamentale. Non si può escludere la possibilità che per una cittadina molto piccola esso possa compiere le tre funzioni. Ma anche nei casi in cui un simile centro adempierà varie funzioni, resterà sempre da risolvere la funzione del quartiere residenziale, che è la più appropriata e naturale storicamente parlando.

Inoltre non si possono escludere tutti quei casi in cui il centro storico costi-

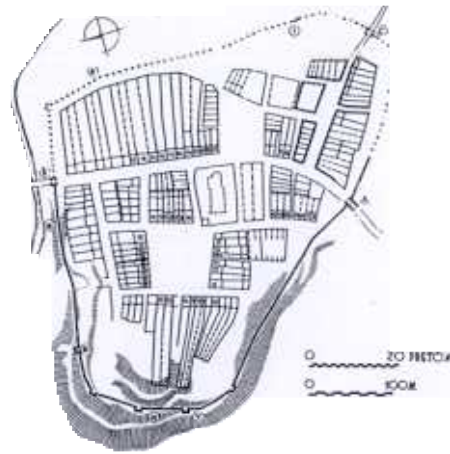
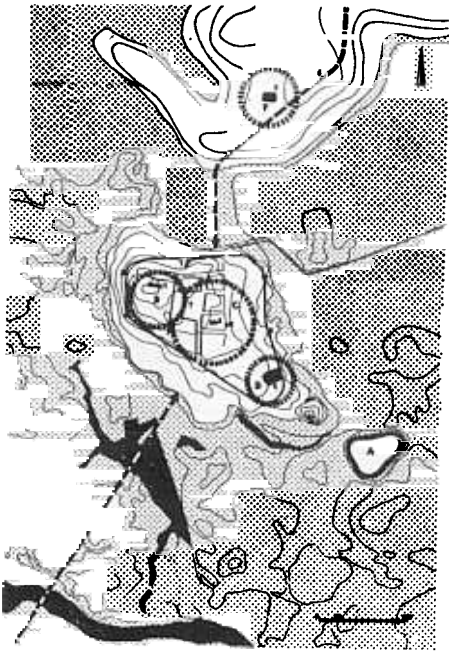


Fig. 1 - Wislica. Indicazione dei siti di scavo dal 1958 al 1964 (entro i cerchi punteggiati).

Fig. 2 - Wislica. La rete stradale del Medio Evo.



Fig. 3 - Wislica. Veduta aerea.

tusca soltanto un piccolo frammento in rapporto a tutta la città e quando il centro sia innanzitutto destinato ad assumere le funzioni di quartiere residenziale. D'altra parte non sembra giusto che gran parte degli edifici vengano adibiti a museo perché ciò porterebbe allo spopolamento e alla sua eliminazione dalla vita attiva dell'intera città.

Lo stabilire reciproche proporzioni tra la funzione culturale e la funzione residenziale dipende soltanto dalla « classe » del monumento, dalla situazione del quartiere storico rispetto all'intera città, rispetto all'area coperta dai monumenti in rapporto ai nuovi quartieri della città che lo circondano ed infine dal carattere storico della costruzione e dalle sue condizioni tecniche.

La funzione che un centro storico può assolvere in un grande complesso urbano sarà possibile soltanto se esso sarà un centro vitale, con una vita individuale organizzata secondo le esigenze della civiltà moderna.

Una seria difficoltà nel decidere sulla funzione di un centro storico nello schema di un complesso urbano, è presentata dai casi in cui l'intero centro storico sia costituito da alcune zone storiche con costruzioni di diverso tipo occupanti aree di diversa entità.

In questa situazione è difficile pensare che tutti questi quartieri possano assolvere ad una stessa funzione, ed anche che, sia il loro carattere, sia il tipo di costruzione possano essere adattati a fini residenziali. Ma anche in queste situazioni si dovrebbe tendere alla ricerca di funzioni tali da poter contribuire a trasformare questi centri in quartieri adattati alla vita moderna.

Da ciò risulta che un centro storico a carattere medioevale sarà predestina-

to ad assumere nel moderno complesso urbano una funzione diversa da quello con edifici del XVII o XVIII sec. Tuttavia il tema più difficile è il centro storico del tipo formatosi a cavallo tra il XVIII e il XIX sec. oppure nel secolo XIX.

Illustrare la complessità dei problemi urbanistici è possibile esaminando la cittadina di Wislica (3 mila abitanti), sulla riva del fiume Nida nel voivodato di Kielce. La sua intensa storia che risale al XI sec. con tutte le successive tappe, ha fatto sì che la città venisse protetta e si cercasse di riattivarla. Le scoperte fatte negli ultimi 5 anni sono servite a far di essa un monumento di architettura e di urbanistica assai importante per la cultura polacca.

Si è dovuto pertanto riflettere sul modo di come inserire Wislica nei piani di sviluppo del voivodato di Kielce e di conseguenza stabilire lo sviluppo della città stessa.

Questo fatto ha permesso di ampliare le ricerche su Wislica e sulla sua fondazione, nonché sul suo schema spaziale attraverso i secoli. Il materiale di ricerca scientifica raccolto ha permesso di formulare una serie di ipotesi in proposito.

In particolare si sono dimostrate preziose le ricerche condotte per stabilire il piano medioevale della città (mura di difesa, rete stradale, ecc.), nonché gli studi nelle dirette vicinanze dell'abitato e in particolare del sistema idrico della Nida attraverso i secoli.

Le conclusioni tratte da questi studi hanno permesso di rilevare non solo le successive trasformazioni del borgo, ma anche il susseguirsi degli schemi spaziali nei vari periodi della storia di Wislica. Si sono delineati, abbastanza chiaramente, i singoli schemi a partire dal « gród » (borgo), dal « podgrodzie »

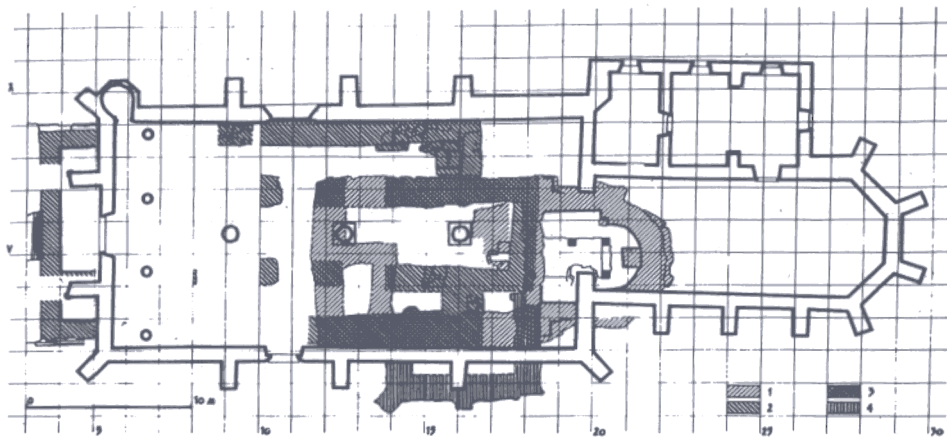


Fig. 4 - Wislica. Collegiata. Fondazioni della prima chiesa, normanna.

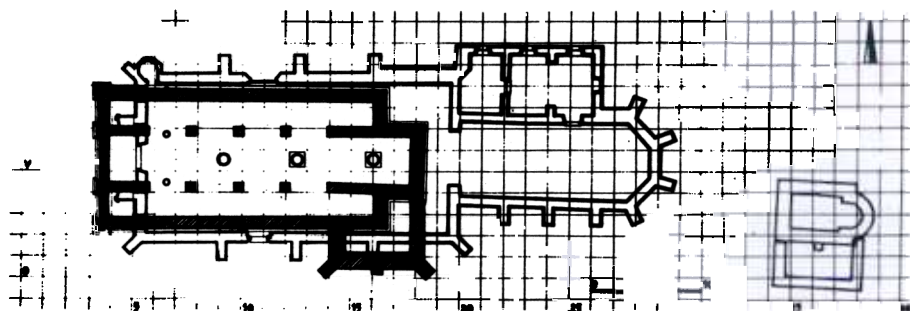


Fig. 5 - Wislica. Collegiata. Fondazioni della seconda chiesa, romanica.

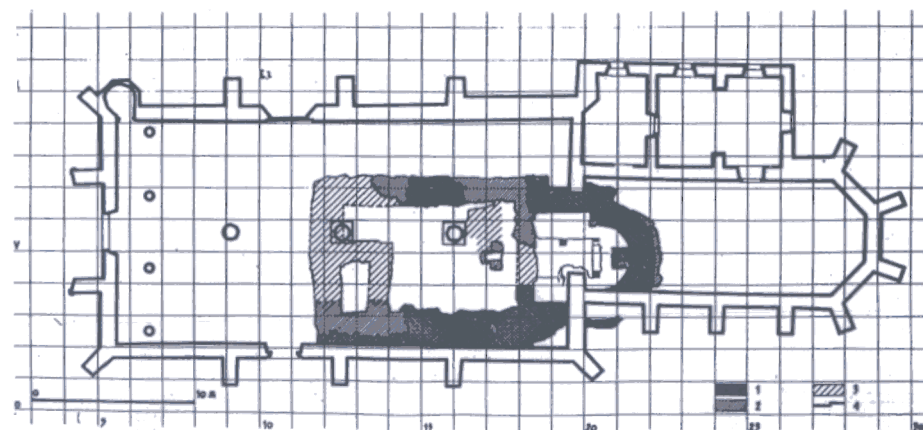


Fig. 6 - Wislica. Collegiata. Fondazioni della terza chiesa, gotica, con stratigrafia delle chiese ai diversi livelli.

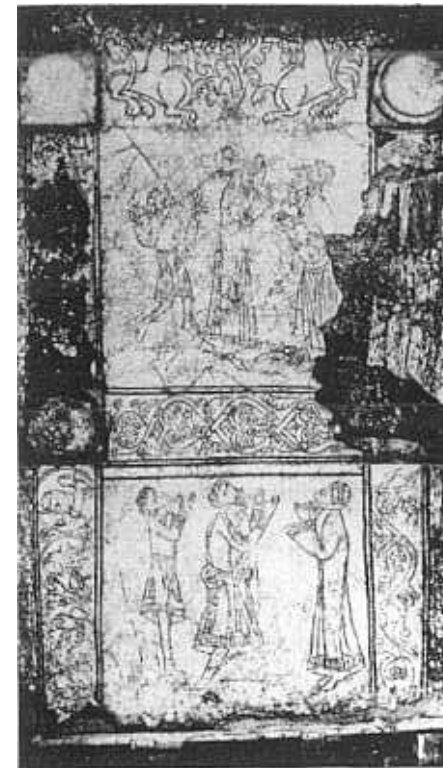


Fig. 7 - Wislica. Graffito sul pavimento dell'abside della prima chiesa, romanica.

(sobborgo) e dal « targ » (mercato) e terminando con la investitura dei diritti cittadini ai tempi di Casimiro il Grande nel XIV secolo.

Meglio di tutti si è conservato il tessuto spaziale della città del periodo medioevale, insieme ai monumenti di maggiore importanza quali il « palatium », la collegiata, la casa di Dlugosz, nonché la rete stradale con la rettangolare Piazza del Mercato.

Tutta la documentazione ci permette di affermare che Wislica nel suo fondamentale schema spaziale, ha conservato fino al giorno d'oggi molti di quegli elementi di alto valore storico che meritano di essere conservati e adattati alla vita moderna.

Dato che lo schema spaziale della Wislica del medioevo non è stato quasi intaccato e dato che i monumenti medioevali romanici e gotici si sono conservati in buono stato e possono benissimo essere riadattati, l'opera dei conservatori dovrebbe tendere sia alla conservazione che all'inserimento nella vita moderna di quanto è rimasto.

Prevedendo la necessità di conservare tutti i valori storici dello schema spaziale ed inoltre assicurare condizioni di sviluppo economico alla città di Wislica, si sono prese decisioni tali da migliorare, senza danno per la protezione dei monumenti, le condizioni di vita degli abitanti e di avvicinare le masse alla comprensione dei beni culturali.

Per questo motivo, precisando le direttive urbanistiche per la conserva-



Fig. 8 - Wislica. Fondazioni della piccola chiesa, visibili all'interno del padiglione a est dell'abside della chiesa grande.

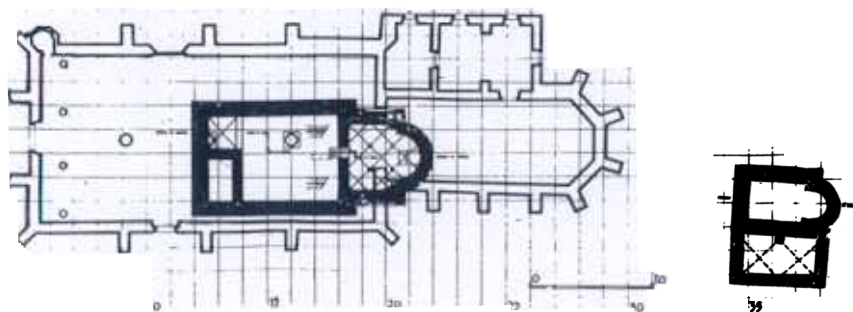


Fig. 9 - Wislica. Pianta e sezione delle due chiese.

zione, si è deciso di affrontare il problema nel modo più moderno — cioè conformemente alle esigenze della moderna urbanistica.

Sono stati pertanto formulati i seguenti postulati riguardanti la conservazione dei monumenti:

1 - gran parte delle opere antiche di alto valore e di grande importanza per la cultura polacca, nonché l'antico schema spaziale della città e del borgo, che costituiscono complessi storici omogenei, dovranno essere armonizzati con la città e con il paesaggio nonché con le costruzioni di nuovo tipo che sono sorte all'interno. Una tale concezione influirà sulla trasformazione della piazza del mercato e delle strade disordinatamente costruite e su una giusta localizzazione di nuovi quartieri per sviluppare la città. Ne deriverà un aumento del livello di vita della popolazione e delle condizioni sanitarie e tecniche di tutto il centro.

2 - L'aumento dell'attrattiva di Wislica in seguito alle scoperte ivi effettuate, e all'organizzazione di una mostra, renderà la città un centro di turismo e il commercio ad esso legato supererà i normali bisogni della popolazione stabile. Bisognerà pertanto completare le costruzioni residenziali con servizi turistici quali alberghi, agenzie turistiche, distributori di benzina, trattorie, ristoranti ecc. Un altro importante elemento di carattere turistico diventerà il fiume Nida che ben si adatta agli sport nautici. Pertanto sarà necessaria la costruzione di un centro per tali sport e di un camping.

3 - Notevoli conseguenze deriveranno dai mezzi di comunicazione di transito a Wislica che attualmente si trova sulla strada nazionale Varsavia-Cracovia. Si presenterà pertanto la necessità di escludere la città di Wislica dal traffico di passaggio, costruendo strade perimetrali e ampi posteggi per gli automezzi nelle vicinanze della zona storica e vicino al centro sportivo e al camping. Si deve anche tener conto dell'intensificarsi del traffico locale data la vicinanza di Busko, nota località di cura.

4 - L'aumentata attrattiva della città e il turismo contribuiranno al risveglio della vita economica. In primo luogo si avrà una maggiore occupazione della mano d'opera locale (alberghi, stazioni di servizio, ecc.), e poi una maggiore richiesta di generi alimentari e dell'industria locale di oggetti-ricordo. Ciò non esclude che vengano creati posti di lavoro che permettano alla popolazione di elevare il proprio benessere e il livello culturale di tutto il centro.

La città di Wislica è uno dei tanti esempi del vivo interesse polacco per questi problemi. La ricca storia delle trasformazioni del suo tessuto spaziale ha richiesto ricerche pluriennali. Le scoperte effettuate negli ultimi anni a Wislica hanno reso questa città una dei più importanti centri storici. La città, trascurata, decadde nel XIX secolo, il che ha posto i conservatori di fronte a problemi a volte assai complicati. Dopo l'ultima guerra è iniziata per la città una nuova vita con le sue moderne esigenze di miglioramento delle condizioni di vita e di prospettive di sviluppo. La modernizzazione è divenuta un problema non solo evidente, ma anche urgente. Le autorità hanno intrapreso i lavori per stabilire il piano di assetto spaziale della città, e il conservatore — d'accordo con gli architetti-urbanisti — ha fatto di tutto per inserire la città nella vita moderna.

I moderni criteri, in questo caso, sono divenuti la base dell'azione e i risultati già ottenuti sono una testimonianza della validità della via scelta.

L'attuazione di un tale programma è stata possibile grazie alla reciproca comprensione degli urbanisti e dei conservatori per quanto riguarda la protezione di un insieme storico, e grazie alla vitalità poetica assunta da Wislica per i suoi valori storici, che hanno ispirato il bisogno di conservarla quale testimonianza della cultura nazionale.

PIOTR BIEGANSKI  
THE PROTECTION OF MONUMENTS IN  
THE LIGHT OF MODERN NEEDS  
SUMMARY.

*Interest in the problem of protecting monuments in an urban setting has increased in recent decades. Experience in this field in Poland shows that historic centres can and should assume various functions in an urban environment which is continually developing. It is possible to deal with such centres so that, while losing none of their artistic value, they can assume certain functions derived from the actual aspect of the general lay-out of the whole urban complex. Experience has further shown that an historic centre can very successfully be turned into a residential district, retaining a touristic and cultural function as well.*

*Wislica, a town of some 3.000 inhabitants, is a good example of how complex problems in urban planning can become. Its rich history, dating back to the 11th. century is, especially after recent finds, worthy of being recognised as a monument of architectural and town-planning interest of considerable importance to Polish culture.*

*Following detailed research into the history of the town's transformation, it was decided to preserve all the phases in the town's development. Accordingly all ideas of altering the road network were rejected on the grounds that they could result only in a temporary ammelioration in transport. Instead a new road, to run outside the three historic centres of which Wislica is composed, was projected for through road traffic. Such unequivocal decisions showed that any attempt at compromise in our town-planning would be rejected, and the town was assured of controlled development in the future both for the reactivated historic centre and for the town as a whole.*